NR. 223 / LUGLIO 2026

La voce del mandracchio

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



UI-IMPORTANTI INCARICHI AFFIDATI A DUE ISOLANI

MARKO GREGORIČ ELETTO A PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA, VITA VALENTI NELLA GIUNTA ESECUTIVA

Dimela Cantando
Il dialetto istroveneto protagonista anche a Isola

Isola Cinema
La città animata da attori e registi

Vita in Comunità
Intensa attività di cori e recitatori

La voce del mandracchio

NR. 223 / LUGLIO 2026 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

3 Elezioni UI - Isolani

4 Attività CI Dante

6 Haliaetum a Tarzo e Matterada

7 Uscita filodrammatica a Buie

8 Escursione del gruppo di Erboristeria

9 Attività scuola elementare

10 Attività scuola media

11 Isola cinema anima la città

12 Dimela Cantando

13 Briscola alla Istroveneta

14 Mostra Iz(s)olani

15 Bakan rock gang 30 anni

16 Calegaria in concerto

Che l'estate ci porti consiglio

Editoriale L'estate, il tempo della pausa dello sguardo al futuro, ma anche dei bilanci

Con l'arrivo dell'estate cambia il ritmo delle nostre giornate. L'intensa ondata di caldo tropicale che ci ha investiti poi ci costringe a cambiare abitudini e a pensare alla nostra salute. Le settimane sembrano scorrere con una cadenza diversa, gli impegni si alleggeriscono e si apre uno spazio prezioso da dedicare al riposo, agli affetti e alla riflessione. Le vacanze, che siano un viaggio, qualche giorno al mare o in montagna, oppure semplicemente la possibilità di concedersi un tempo più lento, rappresentano un momento importante per ritrovare equilibrio e nuove energie. La pausa estiva non è soltanto una parentesi nel calendario: è un'occasione per osservare il cammino percorso, fare un bilancio dei mesi trascorsi e guardare con maggiore lucidità alle sfide che ci attendono. Ogni progetto portato a termine, ogni iniziativa realizzata e ogni obiettivo raggiunto sono il frutto di un percorso condiviso, nel quale ciascuno ha contribuito con le proprie competenze, la propria esperienza e la propria disponibilità. L'estate ci ricorda anche l'importanza dell'equilibrio tra vita personale e professionale. Prendersi cura di sé significa tornare alle proprie attività con maggiore entusiasmo, creatività e capacità di affrontare le sfide quotidiane. È un investimento che produce benefici non solo individuali, ma anche collettivi, perché una comunità cresce quando le persone che la compongono possono esprimere al meglio il proprio potenziale. Le esperienze maturate rappresentano una base solida sulla quale costruire il futuro, senza perdere di vista i valori che guidano il nostro operato: responsabilità, impegno, innovazione e attenzione alle persone. Prima di intraprendere questo nuovo percorso, concediamoci dunque il tempo della pausa. Un tempo che non è inattività, ma rigenerazione; non è distanza dagli obiettivi, ma preparazione a raggiungerli con maggiore consapevolezza. Rientreremo con uno sguardo rinnovato per trasformare i progetti in risultati concreti. A tutti va il nostro più sincero augurio di trascorrere un'estate serena, ricca di momenti di riposo, di condivisione che lascino un segno positivo. La Voce del Mandracchio come tradizione in agosto non uscirà. Sarà nuovamente nelle vostre case alla metà di settembre. Il nostro sito, però, resterà aperto, vigile su quanto accade in città. Ci ritroveremo dopo l'estate con rinnovato entusiasmo, pronti a continuare insieme il cammino intrapreso.
Buona estate e buone vacanze a tutti!

Gianni Katonar

IN COPERTINA: Marko Gregorič e Vita Valenti (foto G.Katonar)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola
Caporedattore responsabile: Gianni Katonar
Responsabile progetto editoriale: Kim Jakopič
Redazione: Elena Bubola, Mariella Mehle, Mariangela Pizziolo, Claudia Raspolič, Jessica Vodopija, Mattia Sette
Per l' editore: Jan Pulin
Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia
tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: **www.ilmandracchio.org**
(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

IMPORTANTI INCARICHI AGLI ISOLANI

Marko Gregorič presidente dell'assemblea, Vita Valenti in giunta per curare le questioni giuridiche



TORRE: Il presidente Gregorič si rivolge ai consiglieri

La Con la riunione costitutiva dell'Assemblea, eletta il 31 maggio scorso, l'Unione Italiana ha chiuso il procedimento elettorale apertosi un mese fa. I Consiglieri hanno confermato l'elezione di Marin Corva a presidente dell'UI e di Paolo Demarin a presidente della Giunta esecutiva, entrambi scelti a scrutinio segreto. L'assemblea svoltasi a Torre ha eletto a proprio presidente, CON 54 voti, l'isolano, Marko Gregorič, già vicepresidente della Giunta esecutiva UI, presidente della CAN di Isola e attualmente Consigliere comunale a Isola. Ha raccolto il sostegno di ben 54 consiglieri. Cosi ha commentato l'importante incarico ottenuto.
"Naturalmente mi sento molto onorato per il sostegno ricevuto e per la fiducia che l'Assemblea dell'Unione Italiana ha voluto accordarmi. Un appoggio così ampio rappresenta per me un riconoscimento importante, che accolgo con gratitudine e grande senso di responsabilità. Non ricordo, almeno negli ultimi anni, un consenso di queste proporzioni per l'elezione del Presidente dell'Assemblea, e questo rende l'incarico ancora più significativo.
Allo stesso tempo, avverto pienamente il peso del ruolo. L'Assemblea è il massimo organo decisionale dell'Unione Italiana e presiederla non significa soltanto dirigere i lavori, ma anche contribuire a creare le condizioni per un confronto serio, ordinato e concreto. Credo che spetterà anche all'Assemblea, se saprà esserne all'altezza, contribuire a creare un ecosistema di sostegno alla Giunta Esecutiva, affinché questo mandato possa introdurre alcune novità utili al miglior funzionamento dell'UI: dalle Comunità degli Italiani alle istituzioni della CNI, dalla scuola allo sport, dai giovani alla cultura, la collaborazione con i nostri partner storici come l'UPT, il mondo degli esuli, la dimesione europea e a tutti gli altri ambiti fondamentali della nostra comunità. Le aspettative sono molte, ma dobbiamo anche darci il tempo necessario per impostare il lavoro e dare forma concreta alle proprie idee.
Mi auguro infine che questa non sia un'Assemblea troppo autoreferenziale, come talvolta è accaduto negli ultimi mandati, nei quali ci siamo forse occupati troppo di noi stessi. Auspico invece un'Assemblea aperta, propositiva verso l'esterno e capace di farsi portatrice di nuove istanze per lo sviluppo della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia."

Ampio sostegno anche alla Giunta esecutiva, guidata dal presidente Paolo Demarin. Comprenderà per ora nove settori. La delega per gli affari giuridico-patrimoniali è andata alla giurista isolana, Vita Valenti, già presidente della sua CAN Comunale. "Mi sento molto onorata della possibilità che mi è stata offerta. Penso di poter dare un valido contributo al lavoro della Giunta esecutiva, facendo leva sulla mia preparazione ed esperienza professionale. Il lavoro di consulente alla CAN Costiera mi ha portato a conoscere da vicino il mondo della Comunità nazionale italiana. Sono convinta che esista ancora molto spazio di manovra per far migliorare le cose e puntare allo sviluppo della CNI. La composizione dell'esecutivo UI è passibile di una modifica con l'introduzione autonoma del settore sportivo. La vicepresidenza dell'organismo è andata alla capodistriana, Roberta Vincoletto, che ha delega ancora per le istituzioni minoritarie e ne farà parte anche il piranese Dyego Tuljak per i giovani e lo sport. In assemblea in rappresentanza della CI Pasquale Besenghi degli Ughi, siede il suo presidente, Robi Štule, la CI Dante Alighieri, invece, aveva eletto lo stesso Gregorič

Gianni Katonar


L'Assemblea dell'UI a Torre

LA “DANTE ALIGHIERI”

al lavoro per organizzare il grande evento del 11-12-13 settembre a Isola



Seguendo le indicazioni del Programma di Lavoro 2026 della CIDA, il Consiglio Direttivo della CIDA sta dando corpo alla struttura organizzativa che si svolgerà tra Trieste e Isola e che vede protagonista assoluta la Comunità Isolana.

Il tema dell’evento si intuisce già dal titolo: “Italia: cibo vino mare”. Alla fine dell’anno scorso, l’UNESCO ha riconosciuto la cucina italiana come Patrimonio Culturale immateriale dell’Umanità. E’ la prima volta che un’intera cucina nazionale ottiene questo prestigioso riconoscimento.

Al fianco della cucina, la cultura enologica Italiana ne costituisce l’elemento di corretto sostegno.
Il rapporto con il mare è un’altra caratteristica tipica dell’Italia. Questi tre aspetti costituiscono anche l’essenza particolare che contraddistingue le terre dell’Adriatico orientale, l’Istria, Fiume, le isole della Dalmazia, con ciò confermando il loro legame plurisecolare con la cultura e lo stile di vita italiani.

Per quanto riguarda il cibo e il vino si realizzerà un’esposizione-degustazione dei vini e cibi particolari delle venti regioni italiane e dell’Istria, partendo dall’11 settembre con l’apertura limitata alla presentazione e acquisto dei prodotti, per continuare il 12, con l’apertura al pubblico, con la possibilità anche delle degustazioni. L’evento sarà inaugurato, con la presenza on line, del Direttore Generale aggiunto della FAO, on. Maurizio Martina, che si collegherà dal quartier generale della FAO di Roma. Oltre che al generico pubblico, che accederà con biglietto (tra pochi giorni partirà la prevendita), tutti i soci della CIDA avranno l’ingresso gratuito, tramite prenotazione. Tutte le CI aderenti all’Unione Italiana avranno la possibilità di prenotare i biglietti a prezzo scontato. In base alle prenotazioni saranno, eventualmente, messi a disposizione a prezzo scontato dei collegamenti autobus navetta. L’evento si svolgerà all’interno di Palazzo Manzioli, mentre all’esterno vi saranno banchetti dedicati al caffè espresso e ai gelati artigianali italiani.
La giornata del 12 settembre si chiuderà con una cena di gala, con il supporto dello chef stellato Michelin, Cristiano Tomei, che guiderà la brigata composta dagli studenti della locale scuola alberghiera.

Il tema del rapporto con il mare verrà sviluppato a cavallo della giornata del 12 con quella del 13 settembre.
La CIDA collaborerà con l’organizzazione della Regata Velica INSIEL di Trieste, che rappresenta la seconda per importanza, che si svolge nell’Adriatico, dopo la Barcolana, avendo raggiunto lo scorso anno il numero di 200 imbarcazioni partecipanti.

La collaborazione prevede che la CIDA promuova con invito la partecipazione dei circoli velici dell’Istria, di Fiume e delle isole della Dalmazia.
All’interno della graduatoria generale della Regata INSIEL, verrà inserita una graduatoria specifica per le barche istriane, fiumana e dalmate, aderenti all’invito della CIDA definita come Trofeo del Centenario.
Il Centenario a cui si fa riferimento è quello legato alla prima vittoria dell’equipaggio della “S.N. Pullino” di Isola, avutasi a Barcola nel 1926.
La premiazione del Trofeo del Centenario avverrà nella sede della Cena di gala.

Il 13 mattina, nelle acque del mare di Isola si svolgeranno le gare di canottaggio U15, organizzate dalla Società di canottaggio Argo di Isola e aperte ai circoli della Croazia, Slovenia e Italia.

Vi aspettiamo numerosi.

Michele Fatigato
presidente della cida

IL GRUPPO DELLA CI ”DANTE ALIGHIERI"

si prepara per un'estate di spettacoli

Con grande entusiasmo il gruppo di teatro della “Dante Alighieri”, sotto la guida del mentore, nonché autore, sceneggiatore e regista, Massimo Seppi, sta preparando la messa in scena di una “piece” molto originale.
Non vogliamo svelare il segreto, ma solo far sorgere la curiosità: si tratta di una revisione allegra e scanzonata della celebre fiaba di “Cappuccetto Rosso”.
Non aspettatevi la bimba piccola, che va dalla nonna e viene mangiata dal lupo cattivo (con l’intervento finale del cacciatore, che salva nonna e bimba).
Qui tutto è molto più confuso: non ci sono ruoli definiti di buoni e cattivi, anzi, spesso i cattivi divengono buoni e viceversa.
Anche l’ambientazione delle scene è diversa, tra nonne ubriacone e fate del bosco, dalla coscienza non proprio pulita.
Il cacciatore non sa sparare, Cappuccetto pensa solo a divertirsi; a mettere ordine ci prova (chissà se ci riesce) una giornalista.
L’autore e regista ha scritto davvero un piccolo gioiellino, un teatro dell’assurdo, che farà divertire tutti, dai piccoli ai grandi.
Si sta organizzando un tour tra le Comunità degli Italiani dell’Istria, che dovrebbe portare allo scambio di esperienze teatrali tra la CIDA e le altre CI.
In autunno lo spettacolo esordirà alla Casa della Cultura di Isola.

Michele Fatigato

TERMINA PER L'ESTATE

il gruppo di " Impariamo a scolpire l'argilla" della CIDA



Lunedì 22 ha terminato il suo impegno il gruppo di “Impariamo a scolpire l’argilla”. Il gruppo riprenderà il suo impegno ad ottobre.
Anche quest’anno il gruppo che ha come mentore il presidente Fatigato ha avvicinato piccoli e grandi all’uso professionale dell’argilla.

Purtroppo, l’arte antichissima della scultura in argilla, con l’uso di materiali di più semplice uso, ha comportato la quasi totale scomparsa dell’uso di questo materiale, insieme povero (non è altro che fango) e poderoso.
Sia i bambini, che gli adulti hanno perso la capacità dell’uso dello strumento primario per lavorare l’argilla: le proprie mani. Esse sono davvero lo strumento principe della scultura in argilla, a cui si devono però aggiungere gli strumenti fisici, veri e propri, le mirette, i punteruoli, gli scalpelli in legno.

Il lavoro di quest’anno si è concentrato sugli elementi basilari: conoscenza del materiale, uso attento dell’acqua, sottrazione e aggiunta di materiale.
Ad ottobre si inizierà man mano ad avvicinarsi ai due settori diversi dell’argilla: la scultura e l’uso del tornio vasaio.
Buone ferie a tutti e arrivederci.

Michele Fatigato

DAL FESTIVAL DELL' ISTROVENETO ALLA 40ª RASSEGNA DI TARZO
il viaggio mensile del Coro Haliaetum



TARZO: Foto ricordo dei cori riuniti

Tra Matterada e le colline di Tarzo e Revine Lago, il Coro misto Haliaetum di Isola ha vissuto giorni intensi, in cui la musica ha assunto il suo significato più autentico: quello dell'incontro, dello scambio e della memoria condivisa.

Alla 15ª edizione del Festival dell'Istroveneto, ospitato dalla Comunità degli Italiani di Matterada, il Coro "Haliaetum" della Comunità degli Italiani di Isola è stato tra i protagonisti della serata. Con i brani "Me compare Giacometo" e "Sotto la pergolada", l'ensemble ha portato sul palco non solo un repertorio, ma un'identità viva, fatta di lingua, tradizione e appartenenza. L'esibizione ha raccolto calorosi applausi insieme alla filodrammatica "Cademia CastelLeon" di Capodistria e al Coro misto della CI di Buie, confermando il valore del Festival dell'Istroveneto come spazio fondamentale di tutela e trasmissione culturale.

A rendere ancora più significativo questo percorso è stato un gesto artistico dal forte valore simbolico. La pittrice Silvana Rebula, che fa parte del gruppo artistico "La Macia" della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola - CI Besenghi, ha realizzato un quadro donato ai cori di Tarzo e di Macerata come segno di ringraziamento e ricordo di questa esperienza condivisa. L'opera unisce idealmente le tre città protagoniste del progetto - Isola, Tarzo e Macerata - trasformandole in un unico intreccio di colori, paesaggi e relazioni, come una mappa emotiva nata dall'incontro e dalla musica.

Pochi giorni dopo, lo stesso Coro misto Haliaetum di Isola, diretto dal Maestro Nicola Štule, ha partecipato alla 40ª Rassegna di canto corale tra le colline di Tarzo e Revine Lago, portando ancora una volta lo spirito dello scambio e della coralità condivisa.
Ad aprire la rassegna è stata la Corale dei Laghi di Tarzo e Revine Lago, seguita dalle esibizioni del Coro Haliaetum e del Coro Sibilla CAI di Macerata, in un dialogo musicale



MATTERADA: Il Coro Halieatum durante l'esibizione

che ha intrecciato repertori e sensibilità diverse, costruendo una serata di grande intensità corale.
Fondamentali anche i momenti conviviali e gli incontri informali tra cori, che hanno reso evidente come la musica continui a vivere oltre il palco, nelle relazioni che nascono e si consolidano nel tempo.

La presenza delle istituzioni — dal presidente della Pro Loco di Tarzo APS Luciano Piaia al sindaco di Revine Lago Massimo Magagnin, fino alla sottosegretaria della Regione Marche Silvia Luconi con Edoardo Mattioli, ambasciatore di Isola — ha sottolineato il valore culturale delle iniziative, inserendosi con naturalezza in un clima di partecipazione condivisa.

Il giorno successivo, il percorso si è concluso tra le colline del Prosecco, patrimonio UNESCO, e con la visita alla Società Agricola Spagnol Col del Sas, dove il legame con il territorio ha trovato un'ulteriore conferma.

Per il Coro misto Haliaetum di Isola, queste giornate hanno rappresentato un unico viaggio fatto di musica e incontri. E il quadro di Silvana Rebula, del gruppo "La Macia" della CI Besenghi, donato ai cori di Tarzo e Macerata, resta come segno concreto e duraturo di questa esperienza: un ponte di colori e voci che continua a unire luoghi e persone anche oltre la musica.

Nicola Štule

PIASA PICIA A SU E ZO PE'L PALCO
per promuovere l' Istroveneto

Il 16 di giugno la Filodrammatica » Piassa Picia« della CI PBDU si è esibita alla 15a edizione del Festival de l`Istroveneto » SU E ZO PE` L PALCO«, rassegna per filodrammatiche e cori. La serata si è svolta presso il Teatro di Buie. Ci siamo esibiti davanti ad un pubblico numeroso, attento, che si è divertito per tutta la serata con risate e commenti. Con la grande partecipazione del pubblico in sala, l'atmosfera è stata ancora più calorosa. Ringraziamo tutti per averci ospitati, applauditi e per essersi divertiti con la nostra esibizione . Come ogni anno, anche questa volta abbiamo aderito a questo bell`appuntamento e ne andiamo fieri. Partecipiamo già da tantissimi anni dimostrando di essere cresciuti e maturati nella recita e di non sentire l'ansia durante gli spettacoli. Per questa serata abbiamo scelto un lavoro del nostro regista Massimo Seppi, intitolato » LA VISITA MEDICA«. scritta e curata da lui stesso. Hanno preso parte alla recita: Dolores Puhar, Dominik Rabak Vukić, Arne Karbič e Nevija Šalkovič. Tecnico audio Roberto Jakomin che ha scelto le musiche e gli effetti assieme al regista Massimo. Noi attori li ringraziamo per il ruolo che svolgono in tutti i lavori che portiamo in scena. Alla serata ha partecipato anche Patrizia Korošec che dietro alle quinte ha dato sostegno al gruppo. Durante la serata si sono uniti a noi anche il Coro di Fasana, il Coro di Pola, i ragazzini Filosimpatici di Cittanova ed il gruppo del Centro per l` inclusione di Parenzo, al quale è stato chiesto il bis. Fare parte di questo Festival ci arricchisce molto e siamo felici di poter contribuire a tutelare e promuovere il nostro dialetto istroveneto, di cui andiamo fieri. Diamo alla manifestazione una nota culturale e facciamo sì che la nostra lingua rimanga viva tra la gente. Durante le nostre ore di preparazione dei nostri lavori ci divertiamo molto, ridiamo, scherziamo e quello che è più importante è l` amicizia che si è venuta a creare in tutti questi anni di collaborazione. Facciamo comunità e teniamo viva la nostra lingua che per tutti noi è molto importante. Quando recitiamo sui vari palchi i nostri animi si accendono e diamo il meglio di noi.



BUIE: Gli attori di "Piassa Picia" sul palco

Ormai il teatro fa parte di noi , perciò cerchiamo sempre di fare del nostro meglio per tramandare alle generazioni più giovani l`amore per il teatro e per la lingua che usiamo nella vita di ogni giorno.

Patrizia Korošec

TRA PAESAGGI, STORIA E PROFUMI

La “Besenghi” in viaggio nell’Istria autentica



Attivisti in gita

C'è un modo speciale di conoscere il territorio istriano: attraversarlo lentamente, ascoltandone le storie, respirandone i profumi e lasciandosi sorprendere dalle persone che lo custodiscono. È questo lo spirito che ha accompagnato i soci e gli attivisti della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola, protagonisti della visita culturale organizzata nell'ambito dell’ attività dedicata all'erboristeria, guidata da Ketty Zonta, un'iniziativa che ha rappresentato anche il piacevole epilogo della stagione prima della pausa estiva.

La prima sosta è stata alla Fattoria Immortelle, dove l'elicriso, il celebre "fiore immortale", colora i campi e racconta un'antica alleanza tra uomo e natura. Qui la visita è diventata un viaggio alla scoperta delle proprietà delle piante officinali, della produzione degli oli essenziali e del valore di un'agricoltura che guarda al futuro senza dimenticare le proprie radici. Tra i filari e il profumo intenso delle erbe aromatiche, i partecipanti hanno riscoperto quanto la natura sappia ancora insegnare a chi si concede il tempo di ascoltarla.

Da qui il percorso è proseguito verso Arsia, dove il museo cittadino conserva la memoria di una comunità nata attorno alle miniere. Le fotografie, gli strumenti di lavoro e i racconti di un passato non troppo lontano hanno riportato alla luce le vicende di uomini e famiglie che hanno costruito la storia di questo territorio con sacrificio e dignità. Un momento di riflessione che ha ricordato come il patrimonio più prezioso non sia soltanto quello materiale, ma anche quello custodito nella memoria collettiva.

Il viaggio ha fatto poi tappa ad Albona, autentico balcone sull'Istria. Passeggiare tra le sue strette vie lastricate, affacciarsi sulle terrazze panoramiche e osservare le antiche facciate in pietra ha significato immergersi in un'atmosfera dove il tempo sembra rallentare. Ogni angolo racconta una storia, ogni scorcio invita a fermarsi qualche istante in più, quasi a voler custodire il silenzio e la bellezza di un borgo che continua a incantare.

L'ultima tappa ha condotto il gruppo a Pinguente, presso la rinomata Distilleria familiare Aura. Qui tradizione e innovazione convivono armoniosamente: liquori, grappe, gin e confetture nascono dalla sapiente lavorazione di erbe aromatiche e frutti del territorio, trasformando antiche ricette di famiglia in autentiche eccellenze istriane. Una visita che ha coinvolto tutti i sensi, lasciando spazio alla curiosità, al dialogo e alla riscoperta dei sapori genuini della nostra terra.

Più che una semplice escursione, la giornata è stata un'occasione per rinsaldare amicizie, condividere esperienze e vivere insieme il piacere della scoperta. Perché ogni viaggio non è soltanto un susseguirsi di luoghi, ma un intreccio di incontri, emozioni e ricordi che continuano ad accompagnarci anche una volta tornati a casa.

Con questa iniziativa si chiude la stagione delle attività della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi", che riprenderanno a settembre con un nuovo calendario di



Alla scoperta del patrimonio naturale

appuntamenti, incontri e progetti dedicati ai soci e agli attivisti. Il presidente della Comunità, Robi Štule, guarda già con entusiasmo ai mesi che verranno, certo che ogni nuova iniziativa rappresenterà un'altra occasione per ritrovarsi, crescere insieme e continuare a coltivare quel patrimonio fatto di cultura, amicizia e identità che rende viva una comunità. Perché, in fondo, il valore di un'associazione non si misura soltanto nelle attività che organizza, ma nei legami che riesce a creare: fili invisibili che, stagione dopo stagione, continuano a unire persone, storie e generazioni.

Nicola Štule

LA STORIA DI ISOLA

chiude un anno di scuola

“Isola d’Istria, una storia da vivere”, è questo il titolo dello spettacolo allestito dall’elementare “Dante Alighieri” portato in scena a palazzo Manzioli. Veri protagonisti, gli alunni SEI dalle marcate identità di un riscoperto fiero passato, con la loro storia hanno esaltato città e istituto, quel luogo in cui “si crescere nel reciproco rispetto, in amicizia e multiculturale conoscenza”. Il lavoro di qualità teso a riportare in auge tradizioni e radici arricchite dal dialetto attraverso canti, balli, “ciacole e barufe”, è stato annunciato dall’emozionata preside Cristina Valentič Kostić. Pur senza svelarne la trama, la dirigente ha dipanato quel gomitolo di suspense subito sciolto dai ragazzi che hanno intonato il commosso “Isola dei pescadori”, in ricordo del baluardo comunitario Lucia Scher. Omaggio a una delle figure femminili più importanti della CNI locale, la performance ideata dall’insegnante Jadranka Mittendorfer - e realizzata con il contributo di altri docenti, tra cui la direttrice del coro Eleonora Matijašić - ha dato vita a uno spettacolo pensato dagli alunni per gli alunni, ma apprezzato dal numeroso pubblico di genitori, nonni e curiosi che ha gremito la Sala Nobile ritrovandosi nelle parti. Evento organizzato e promosso dall’istituto scolastico per approcciare dal Medioevo ai giorni nostri, la Valentič Kostić ha svelato dietro le quinte “quanto impegno abbiano profuso gli studenti nella scrittura di un testo capace di intrecciare le proprie radici con la scoperta di angoli nascosti della città, del territorio e di un ricco patrimonio autoctono”. Evoluzione della società, figure chiave e scorci cittadini, i personaggi evocati in scena: dalla cartografia rinascimentale di Pietro Coppo alla produzione libraria di Pasquale Besenghi, dal patrono San Mauro protettore della città legato alla leggenda della colomba salvatrice al podestà cittadino Tommaso Manzioli, la punta d’immaginazione resa tangibile dalla forza della narrazione ha scomodato persino il sommo poeta Dante Alighieri, cui la scuola è intitolata. Percorso a ricalcare vite dei suoi concittadini, ognuno a loro modo ha contribuito a forgiare nei secoli la storia di Isola d’Istria, nata come antica Haliaetum romana circondata dal mare. A sottolineare il valore della conoscenza acquisita attraverso lo studio, in un’epoca in cui spesso si ricorre all’Intelligenza Artificiale per svolgere i compiti, la pièce allestita con scenografie che si trasformano con un “voltar di pagina”, ha fatto rivivere un viaggio virtuale tra i luoghi riprodotti nel grande libro presente in scena. “Piase, piasete, canisele e palasi”, opera degli studenti, la performance racconta la storia locale attraverso le vicende di due ragazze alle prese con lo svolgere di una ricerca. Il sogno “senza scorciatoie” si realizza attraverso una caccia al tesoro fatta d’impalpabili selfie e QR Code malfunzionanti, che le conduce a seguire tracce in biblioteca e a intraprendere un viaggio articolato in varie tappe e diverse epoche. Dopo l’IA a dargli “buca” nell’incompreso tra “Isola d’Istria e isole e atolli”, l’impresa di varcare la soglia del tempo con l’immaginario stargate ha posto loro un unico limite: la difficoltà di condensare il rapporto tra passato e presente nell’imbarazzo di scelta tra vari nomi capaci di guidarle alla scoperta della loro città d’origine. L’appuntamento molto apprezzato dal folto pubblico, non ha trascurato le presentazioni e i ringraziamenti a un cast di ragazzi che ha dato il massimo non solo nella ricerca documentale, ma anche nella preparazione di musiche, costumi, canti e coreografie popolar-folkloristiche. A dimostrazione che la storia vive non soltanto nei libri, la scuola “Alighieri” - dove il viaggio diventa sapere - ha concluso il suo percorso nel simbolico mandracchio, cuore pulsante della tradizione marinara del luogo. Intonando l’inno d’istituto scritto dal professore d’italiano Paolo Pozzi, quel “punto d’incontro dove imparare non è un

ISOLA: I ragazzi durante lo spettacolo

sacrificio”, ha suscitato più di una lacrima tra commozione e fierezza, culminati in fragorosi applausi. Dai ricordi custoditi nelle storie familiari alla Divina Commedia, finanche allo Statuto del 1310 redatto in volgare e latino - quando già allora Isola d’Istria sanciva diritti, doveri e principi di civile convivenza tra cittadini - il messaggio dei ragazzi ha impartito una grande lezione tra le righe: nella vita c’è sempre qualcosa da imparare, una saggezza di avi che va preservata e mantenuta ai posteri con grande orgoglio.

Elena Bubola

BILANCI DI FINE ANNO, progetti per il futuro

Anno scolastico ’25-’26 ricco di eccellenti risultati di livello neanche alle spalle, e la Media professionale “Pietro Coppo” di Isola, mette già in cantiere nuovi progetti di rilievo, che coinvolgeranno gli studenti pronti a riprendere da settembre. L’ampia offerta formativa d’elevata qualità proiettata al mondo imprenditoriale, getta solide basi educativo-istruttive (ma anche di vita), che l’ampio interesse conferma quale punto di riferimento tra gli istituti italiani del litorale. “L’adesione alle preiscrizioni per l’anno ’26-’27 sono un chiaro segnale che rafforza la fiducia dell’organico, con l’aggiunta dei premi accumulati quest’anno poi tutto sta ad indicare che siamo davvero sulla giusta strada per dare ai nostri ragazzi delle prospettive professionali concrete che fondano su solide basi” cosi il preside Alberto Scheriani. Materie tecniche, la vasta scelta di programmi dell’unica tra le italiane del Paese a proporre indirizzi con lingua d’insegnamento italiana, punta a consolidare il proprio record d’iscritti ampliando ulteriormente la panoramica formativa anche nell’extracurricolare. Il percorso, oggi quinquennale ITP (Istituto Tecnico Professionale) inglobante il triennio, vanta nella ripresa già 38 nomi confermati, più 4 in elenco in attesa delle pagelle d’uscita. Le sezioni, non a numero chiuso, ne contano: 12 in lizza al tecnico-economico; 10 gli educatori prescolari, punta di diamante; seguono l’alberghiero-gastronomico con 6 iscritti, nei rimanenti 5 a testa per informatica ed elettrauto-meccanici, ai quali andranno ad aggiungersi (ancora incerti ma propensi per le ultime tre sezioni), altri 4 in attesa di completare la documentazione richiesta dall’istituto. L’immatricolazione definitiva nella parentesi di metà giugno, attende l’inoltro delle pagelle dell’assolta elementare sino a settembre (o in corso d’opera), per agevolare chi – non da Isola o dal capodistriano – arriva dalle vicine Buie e Umago. Incontrando il favore di numerosi genitori sia come linea formativa che come “rapporto insegnante-alunno”, la prospettiva di un percorso di crescita alla “Coppo” è dato da quella marcia in più che “affina” i ragazzi preparandoli al mondo del lavoro. Particolare attenzione rivolta alle competenze richieste da un mercato sempre più orientato alla dimensione europea, i risultati ottenuti confermano questa vocazione annoverando tra i riconoscimenti più significativi i primi posti al concorso internazionale “Mady Fast” per giovani cuochi, il successo al “Mixed Media” di Opera Viva e la finale all’“Adrastos ’25 - Visioni del futuro” con l’assegnazione del premio Horus per responsabilità sociale e sviluppo. Si sono ben piazzati i ragazzi “Coppo” anche per i progetti ElektroSpin e PuppyParadise, quest’ultimo nell’ambito di “Un mare di idee” con, di rilievo, il percorso del team che avvalora l’interessante Perla Blu. Dopo l’argento per partecipazione e svolgimento e l’oro per il miglior business plan alla fiera Alpe Adria, il progetto del primo ristorante galleggiante è approdato a Barcellona per una doppia presentazione di simulimpresa grazie alla vittoria ottenuta a bordo dalla Grimaldi Line che ha indetto il concorso. Tutti questi successi ed altri ancora a livello individuale, conseguiti solo negli ultimi mesi, hanno cooperato all’accreditamento “Erasmus+”, che consentirà alla Media di partecipare a progetti europei di mobilità, formazione e cooperazione, con un sostegno finanziario destinato a docenti e studenti. Un traguardo che rappresenta un tangibile riscontro del lavoro svolto e dell’impegno nell’internazionalizzazione dell’offerta educativa con l’obiettivo di confrontarsi sempre più attivamente su ampia scala. “Non in Italia ad evadere la pratica come da prassi e, non in Europa, - ci dice il preside Scheriani, - stiamo facendo il possibile e di più, per sovvenzionare i ragazzi senza l’onere di spese aggiuntive per le famiglie, per farli arrivare taluni a Tenerife, nella decina che, speriamo, atterrerà a New York”. A rafforzare ulteriormente la competitività d’istituto contribuirà a breve la nuova palestra cittadina moderna e tecnologica che sorgerà accanto all’edificio scolastico. Spazi non solo fruibili per lo sport ma adatti ad: incontri, presentazioni, serate e future prospettive, i molti impegni “Coppo”, la cui gestione deve rientrare nei tempi morti scolastici per nulla togliere all’insegnamento, ha previsto la consegna dei diplomi di maturità per la seconda settimana d’agosto. Risultati su risultati, i prof di materia stanno già abbozzando una falsariga di nuovi argomenti da proporre di contorno, mentre è già in calendario per metà ottobre la giornata dedicata a disturbare il libro sulla storia scolastica della Scuola Media, testé uscito dalle stampe. Corredato di mostra documentale dedicata, il percorso storico ricco di cognomi che avvalorano la presenza dell’identità nazionale tra i pregressi alunni, il volume che nei “corsi di preparazione” disegna un tessuto d’antichi mestieri di pregio ormai scomparsi, ha già suscitato l’interesse del partenariato in pubblicazione. L’Università Popolare di Trieste infatti, punta ad averlo ospite alla Camera dell’Artigianato, con una prospettiva d’itinerario che non mancherà di approdare in Istria..

Elena Bubola

IL SUCCESSO TRANSFRONTALIERO di Kino Otok-Isola Cinema 2026



ISOLA - La cerimonia di inaugurazione

Esplorare i paesaggi della memoria, la storia del cinema e gli sguardi contemporanei per coltivare la pellicola come spazio di pensiero e pratica di ascolto, ben oltre le logiche del semplice consumo commerciale. Con questa filosofia si è conclusa la ventiduesima edizione del Festival Internazionale Kino Otok – Isola Cinema, svoltasi dal 10 al 14 giugno. Un’edizione fortunata che ha portato nella cittadina 143 film da 45 paesi tra cui 58 lungometraggi e 85 corti. L’evento ha confermato la sua vocazione inclusiva e sostenibile grazie a una fitta rete di collaborazioni, all'interno della quale la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola ha operato in senso ampio come coorganizzatore. Palazzo Manzioli e il suo Salone Nobile sono stati infatti il fulcro di laboratori, incontri professionali di PRO Otok e tavole rotonde, consolidando il legame tra la rassegna e le istituzioni della CNI. Il festival ha vissuto di un intenso focus culturale sul "Cinema di Confine" in collaborazione con il Kinoatelje di Gorizia, legandosi idealmente all'eredità di GO! 2025, proponendo riflessioni storiche cruciali attraverso i progetti "Oriente/Occidente", indagine sulle immagini cinematografiche lungo la frontiera italo-slovena, e "Il nostro cinema quotidiano", dedicato alla memoria della pellicola a Gorizia. Questa sinergia transfrontaliera ha toccato anche le scuole: grazie alla collaborazione con la locale CAN, venerdì 12 giugno la Casa di Cultura ha ospitato una proiezione speciale in lingua italiana dedicata agli studenti della Scuola Media "Pietro Coppo", un prezioso momento di educazione all'immagine per le nuove generazioni. La storica sezione "Podmornica" (Sottomarino), d’altro canto, ha avvicinato i bambini e le famiglie alla magia del linguaggio visivo. La kermesse è stata inaugurata presso la casa di Cultura di Isola con "Meu Semba" di Hugo Salvaterra, un intimo viaggio nella resistenza culturale dell’Angola contro il colonialismo. Il cartellone ha proposto inoltre molti contenuti in lingua italiana, sostenuti dall'Istituto Italiano di Cultura di Lubiana, dalla Cineteca slovena e da Cinema Istria, curato da Lorena Pavlič. Tra gli omaggi all'Italia ha spiccato "Alda Merini – Una donna sul palcoscenico" e il secondo lungometraggio della triestina Laura Samani, "Un anno di scuola" proposto all’estivo dell’Arrigoni. Presentato a Venezia e interpretato da un cast di giovani esordienti, tra cui Giacomo Covi, Pietro Giustolisi e Samuel Volturno, il film sposta il racconto di Giani Stuparich al 2007, indagando le fragilità dell'adolescenza in una Trieste inedita. Tra dibattiti con i registi, sessioni di yoga e la biblioteca sulla spiaggia, il festival ha rotto i confini dello schermo anche grazie all'evento "La poesia in immagini e parole" con l'associazione Stazioni-Postaje di Topolò, che ha unito i versi dell’isolana Dorina



ISOLA - La conclusione al cinema Odeon

Beržan e del friulano Maurizio Benedetti. La giornata conclusiva al cinema d’essai Odeon è stata dedicata al regista e autore Francesco Sossai con il cortometraggio "Nelle nuvole della memoria", un’esplorazione visiva delicata e intensa sui frammenti del passato, e poi il lungometraggio "Le città di pianura". Quest’ultima opera, densa e carica di suggestioni liriche è vincitrice di otto statuette ai David di Donadello, ha confermato la capacità della manifestazione di scovare talenti in grado di sfidare le convenzioni narrative. Il gran finale è stato tutto musicale frutto della collaborazione con il MareziJazz, che ha lasciato vibrare Piazza Manzioli con l'energia della Band.it.

Mariella Mehle

DIMELA CANTANDO NUMERO 15

conferma di creatività e di senso di appartenenza



ISOLA: Nicola Štule e la Klapa Skala

Si è conclusa domenica 28 giugno a Buie, la XV edizione del Festival dell'Istroveneto, "el festival più bel del mondo". Autentica fucina di talenti della canzone per idiomi, l'intermedia tappa isolana del concorso canoro in vernacolo "Dimela Cantando", era stata vinta da "Istria ancora" di Nicola Štule e Klapa Skala, che alla finalissima si sono aggiudicati pure il secondo posto in assoluto per volere popolare del pubblico. Debutto di "Dimela" a Tribano in provincia di Padova - al quale Nicola e Klapa non hanno presenziato per impegni inderogabili – la somma con Isola e Buie ha scremato 471 voti complessivi in tre serate, in un concorso dialettale dove la musica ha raccolto oltre trecento brani inediti. Da tre anni a questa parte, i ben accolti appuntamenti cantati in gergo, vengono organizzati in Piazza Manzioli con il fondamentale supporto del sodalizio "Pasquale Besenghi degli Ughi". La serata isolana ha premiato, come detto, "Istria ancora" di Nicola Štule e Klapa Skala, primo classificato con il 37,6% delle preferenze del pubblico, con al secondo posto "Per senpre (nona)" di Matteo Tromba (23,1%), mentre il terzo gradino del podio è andato a "Un mondo malà" di Erika Bellé (7,6%). Promossa dall'Unione Italiana con la collaborazione di numerose istituzioni, la manifestazione è stata condotta brillantemente da Rosanna Bubola e Daniele Kovačić, regalando uno spettacolo coinvolgente e di alto livello. L'Istroveneto, Patrimonio dei beni culturali di Slovenia e Croazia dal 2021, è stato il filo conduttore delle tredici canzoni in gara, interpretate da artisti provenienti dall'intero bacino linguistico, dall'Istria al Quarnero, fino all'area triestina e al Carso. Anche quest'anno il festival ha confermato la propria capacità di rinnovarsi, proponendo generi e sonorità moderne senza rinunciare alle radici. I testi hanno affrontato temi quali: identità, appartenenza, amicizia, amore, nostalgia, sacrificio e speranza, offrendo uno spaccato autentico della società contemporanea. "Dimela Cantando" si conferma così un ponte tra tradizione e futuro, valorizzando una lingua viva e dimostrando come il dialetto possa raccontare con efficacia anche le sfide del presente. Nel corso della serata ad Isola, Marianna Jelicich Buić ha consegnato un riconoscimento al presidente del sodalizio "Besenghi", Robi Štule, ringraziandolo per la professionalità e il costante sostegno all'organizzazione della tappa intermedia. Il brano vincitore di casa, "Istria ancora", affronta il tema dell'equipollenza dei titoli di studio e delle difficoltà vissute dagli studenti costretti a formarsi lontano dal proprio contesto linguistico-culturale. "L'Istroveneto è uno stato d'animo che ti porti dentro da sempre e le voci della Klapa rappresentano l'eco degli affetti che lasci e quel non vedere l'ora di tornare a casa e arricchire la tua Comunità del sapere acquisito", ha spiegato Nicola Štule, impegnato nel realizzare il proprio percorso come Maestro e direttore di coro, un valore aggiunto che in futuro andrà a rinfoltire le fila nella "lingua del cuore". Dopo quindici anni, il Festival dell'Istroveneto continua a crescere coinvolgendo un numero sempre maggiore di autori, compositori, arrangiatori e interpreti, a conferma della vitalità della cultura istroveneta del territorio.

Alla finalissima di Buie la giuria tecnica ha incoronato "Aria" di Majda Šušelj, vincitrice anche del Premio degli artisti. Il Premio dell'Accademia per il miglior testo e il primo posto della giuria popolare sono andati invece a Matteo Tromba con "Per senpre nona"; seconda per il pubblico (come detto) "Istria ancora" e terza "Aria". La menzione speciale della giuria è stata assegnata a Riccardo Bosazzi per "Magari a pìe e senza monopàtino", mentre il riconoscimento per la migliore interpretazione ha trovato ex aequo Stefano Hering e Matteo Tromba. Sonia, con "No me basto", ha ricevuto invece il premio per il miglior arrangiamento. Raggiunti a caldo, i componenti della Klapa Skala hanno commentato: "Per noi, questo secondo posto vale come una vittoria. L'accoglienza del pubblico di Isola e Buie è stata straordinaria e ci ha davvero scaldato il cuore. In futuro, speriamo di esibirci anche al debutto d'apertura italiano, se ne avremo l'occasione, e grazie a Nicola che ci ha voluti al suo fianco". Più che un semplice concorso musicale, "Dimela Cantando" continua a essere un progetto culturale che invita le generazioni a parlare, scrivere e vivere il proprio dialetto, affinché l'Istroveneto rimanga una lingua viva, capace di raccontare il presente senza dimenticare le proprie radici.

Elena Bubola

TORNEO DI BRISCOLA ISTROVENETA

A Isola il primo torneo giocato con le nuove carte da briscola istriane

Palazzo Manzioli ha ospitato il primo torneo di briscola giocato solamente con il nuovo mazzo di carte istriane, che l'Associazione Giovani della Comunità Nazionale Italiana ha realizzato in collaborazione con l'Unione Italiana e la Modiano. L'evento si è tenuto domenica, 7 giugno nel contesto del quindicesimo Festival de l'Istroveneto, ed è stato organizzato dalla Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola, in collaborazione con l'Associazione Giovani. Non è la prima volta che le carte istriane vengono presentate al pubblico: la prima presentazione risale al 15 novembre 2025, nel contesto della 46ª edizione del Torneo dell'Amicizia ad Abbazia. In quell'occasione si era svolto un "torneo giovani" parallelo al torneo ufficiale, e a ognuno dei partecipanti al Torneo dell'Amicizia era stato regalato un mazzo. Questa volta però le carte istriane sono state le protagoniste del torneo, al quale hanno partecipato sessanta giocatori arrivati da ben dieci località dell'Istria: Isola, Rovigno, Umago, Capodistria, Pola, Pirano, Buie, Grisignana, Sterna e Momiano.

Dopo i saluti iniziali del presidente della "Besenghi", Robi Štule, il Titolare del Settore "Attività giovanili" della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana e presidente dell'Associazione Giovani, Dyego Tuliak, ha raccontato il progetto delle carte istriane. Questo progetto mira a valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale dell'Istria e ha coinvolto molti giovani della CNI, che hanno svolto un importante lavoro di ricerca per creare un mazzo che fosse veramente istriano. E grazie a queste ricerche, Linda Baissero, che si è occupata di ideare il design delle carte, ha realizzato un mazzo ricco di riferimenti alla storia, alla cultura e alla natura istriane.

A partire dai semi delle carte, ognuno dei quali è stato modificato per renderlo istriano: i denari sono diventati dei cristalli di sale, le coppe delle antiche anfore degli Istri e dei Romani, i bastoni dei remi e le spade delle spade schiavone veneziane. Inoltre su ognuno degli assi è stato scritto un motto: in istroveneto per quanto riguarda denari, bastoni e spade, in istrioto per le coppe. Ma i dettagli di queste carte non finiscono qui. Dietro il cristallo di sale dell'asso di denari corre un binario, con un doppio riferimento, sia alla vecchia ferrovia parenzana, sia ai binari delle saline. Rimanendo nel seme dei denari, salta subito all'occhio il re: un doge della Repubblica di Venezia. Le altre due figure sono un salinaio, che imbraccia un gavaro, il tradizionale strumento per il lavoro nelle saline, e un mercante di sale. Passando alle spade, al centro dell'asso campeggia una spada schiavona, affiancata da boscarini e rami d'ulivo. Le figure di questo seme rappresentano l'armata di terra di Venezia:



ISOLA: I vincitori con il presidente Štule e Tuljak

un Capitano Generale da Mar, un cavaliere e un contadino-soldato appartenente alla cernida, la milizia territoriale veneziana. I bastoni fanno riferimento alla tradizione marinara dell'Istria: il fante è un pescatore che trasporta la sua rete da pesca, il cavallo è un ingegnere navale e il re è un ammiraglio. Infine le coppe richiamano alla storia antica della penisola, quando era abitata dal popolo degli Istri e dopo di loro dai Romani. In particolare il re di coppe rappresenta Epulo, re degli Istri ricordato per il suo scontro con Roma, mentre il fante e il cavallo sono rispettivamente un guerriero e un cavaliere degli istri. Ma questi sono solo i dettagli più evidenti, perché ce ne sono anche altri più piccoli ma non meno interessanti. Per esempio nei cristalli di sale dei denari sono incastonati due fiori tipici dell'Istria: la campanula e l'iperico. Oppure le due cioche (grandi chiocciole) e il grappolo d'uva sopra l'asso di coppe e le conchiglie e le sardelle accanto all'asso di bastoni. Tutti questi dettagli hanno dato profondità al mazzo, rendendolo un documento dell'identità istriana.

Il torneo si è concluso con la vittoria di Fulvio Richter e Maksimilian Poldrugovac di Capodistria, seguiti da Marino Krt e Elvio Turcinov di Umago, Tiziana Ladavac e Pino Ladavac di Rovigno e Valter Grizonič e Milan Hrvatin di Capodistria.

.

Mattia Sette

ISOLA ACCOGLIE L'ESTATE CON LA NOTTE DEI MUSEI:
arte, cultura e isolani protagonisti



ISOLA - Kim Jakopič e Dean Mehmedovič



ISOLA - Inaugurazione in una delle gallerie

Mercoledì 17 giugno la mostra collettiva "IZ(S)OLANI" ha festeggiato la sua quindicesima edizione, tra arte contemporanea, musica e poesia. Come anticipato in una conferenza stampa dal direttore della Galleria Insula, Dejan Mehmedovič, e dalla coordinatrice culturale della CAN di Isola, Kim Jakopič, l'iniziativa è stata organizzata nell'ambito della Notte estiva dei musei della Slovenia, il format nazionale che ogni anno apre gratuitamente le porte di musei e gallerie a un pubblico più ampio. La serata di sabato 20, data ufficiale dell'iniziativa, era tuttavia già colma di iniziative, così gli isolani hanno deciso di anticipare la mostra di qualche giorno. La peculiarità della loro formula sta nel modo in cui la città ha scelto, riuscendoci, di vivere questo appuntamento, coinvolgendo in modo corale i molti spazi espositivi del centro storico e restituendo l'atmosfera di una vera e propria comunità artistica e cittadina. L'idea negli anni si è consolidata, trasformando quella che era nata come costola di un'iniziativa nazionale in un appuntamento ormai radicato nel calendario culturale isolano. Il pellegrinaggio si è aperto alla Galleria Art Odeon, per poi proseguire alla Galleria Alga, alla Galleria Insula, alla Galleria Drat, alla Galleria Plac Izolanov, alla Galleria FolarT, a Palazzo Manzioli e nella Sala del Sole, fino al rinfresco conclusivo alla Galleria Salsaverde. Circa sessanta artisti, presentati a livello individuale o riuniti in gruppi come TUBA, Format, AD Morje e Ma3ca, hanno proposto fotografie, grafiche, pitture e opere d'arte concettuale. Poiché "Iz(s)olani" vuole celebrare l'arte in tutte le sue sfaccettature, ogni tappa è stata accompagnata da intermezzi musicali e letture poetiche, di cui si sono fatti portavoce artisti, poeti e cantautori isolani.
Jakopič ha sottolineato il ruolo centrale della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, tra i primi promotori del progetto insieme alla Galleria Insula, evidenziando come siano numerosi gli artisti connazionali coinvolti anche nell'edizione di quest'anno. C'è infatti un legame stretto tra la rassegna e la comunità italiana del territorio, da sempre parte attiva della vita culturale cittadina.
A tal proposito, molto partecipata è stata la mostra personale di Fulvia Grbac a Palazzo Manzioli, intitolata "Καταστροφή" (Catastrofi) e composta da xilografie policrome. Sono opere realizzate con la tecnica della stampa a più colori che l'artista porta avanti da anni, con una cifra stilistica personale e riconoscibile. Il percorso espositivo si articola in sezioni dedicate a siccità, alluvioni, tempeste, fuoco e rinascita, costruendo una sorta di narrazione tematica. Se da un lato questi cicli rendono complessivamente un'immagine circolare del rapporto tra uomo e natura - la distruzione che apre sempre, in qualche misura, a una possibile rigenerazione - dall'altro le opere esprimono con forza l'inquietudine suscitata dalle notizie sui disastri climatici e la preoccupazione per gli effetti che possiamo già registrare nei luoghi che abitiamo. Non si tratta dunque di un'opera consolatoria, ma di un lavoro che invita lo spettatore a confrontarsi con un presente segnato da fenomeni sempre più frequenti, come siccità prolungate, alluvioni improvvise, eventi atmosferici estremi, resi attraverso un linguaggio grafico, semplice e di grande impatto.
L'inaugurazione a Palazzo Manzioli è stata accompagnata dal noto cantautore Mef, e da alcune letture selezionate dallo scrittore Alfio Šuran e dal presidente della CI "Dante Alighieri" Michele Fatigato.

Mariangela Pizziolo

IMMERSIONE NELLA STORIA DELLA MUSICA REGIONALE
con la Bakan Rock Band



ISOLA - Una fase del concerto in piazza

Un balzo a ritroso negli ultimi decenni per ricordare la musica che andava per la maggiore ed in particolare il rock. Promosso dalla Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi si è svolto in Piazza Mazioli il concerto per il trentennale d'attività della Bakan Rock Gang. Guidata dal suo frontman, il noto chitarrista isolano Stane Bakan. Il gruppo ha ripercorso la storia del rock e di altri generi musicali nel capodistriano partendo dal presente. Sono state citate le recenti tournee italiane, da Milano a San Marino, dalle quali il gruppo è tornato con riconoscimenti importanti, nonché con un grande successo di pubblico. Per l'occasione hanno composto canzoni in italiano, in collaborazione con noti musicisti della nostra zona, come ad esempio Piero Pocecco. A ripercorrere a parole la storia della musica locale è stato il redattore e produttore musicale di Radio Capodistria, Emil Zonta. Ha raccontato con ironia il lavoro svolto per promuovere i gruppi in voga negli anni 60-70 del secolo scorso, unendoli in un unico album. Dai suoi appunti sono emersi nomi di complessi famosi e composti in buona parte da connazionali, come i Faraoni oppure Le Catene. Non sono mancati gli accenni all'opposizione della polizia politica jugoslava contro la musica, ritenuta troppo moderna. Sul palco con Bakan e i suoi attuali collaboratori sono saliti una quindicina di musicisti che in un modo o nell'altro hanno caratterizzato la scena musicale regionale. La scelta della location per il concerto non è stata casuale. Stane ha rilevato la sua proficua collaborazione degli ultimi anni con la CI Besenghi, per conto della quale svolge a Palazzo Manzioli corsi di chitarra. Delle sue doti di insegnante ha parlato il suo ex allievo, Nicola Štule, attivista del sodalizio ospitante, impegnato come maestro del coro Haliaetum, ma anche come cantante solista in varie occasioni. Nicola ha ringraziato per il suo impegno Stane Bakan, sottolineando in particolare la sua capacità di coinvolgere i giovani per avviarli alla musica. Egli stesso ha poi eseguito due brani per completare la serata.

Gianni Katonar



ISOLA - Stane Bakan

I CALEGARIA
l'estate musicale in Piazza Manzioli



ISOLA: I Calegaria sul palco

"Cara Gina, domani io parto, e per ricordo ti lascio una rosa" è forse il verso più noto del gruppo Calegaria. In questo brano, la malinconia d'amore si mescola al dolore per lo strappo, e sembra raccontare una delle tante storie d'emigrazione che hanno segnato per decenni le famiglie istriane. Sicuramente è questo il pezzo che ha commosso di più il pubblico di Piazza Manzioli, durante il concerto della band organizzato dalla Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi".

Come ha ricordato il presentatore Nicola Štule, l'esibizione ha concluso la rassegna musicale di tre giorni, tenutasi dal 19 al 21 giugno, che ha animato le serate isolane di inizio estate in concomitanza con la Festa della Musica. Il programma si è aperto venerdì con il concerto per il trentennale di attività della Balkan Rock Gang. Sabato è stata la volta della tappa isolana di "Dimela Cantando", la competizione canora del Festival dell'Istroveneto. Domenica, infine, la rassegna si è chiusa con il concerto dei Calegaria, che hanno attirato e coinvolto un ampio pubblico.

I Calegaria si dedicano da vent'anni al recupero e alla reinterpretazione della musica popolare istriana in lingua istro-veneta, italiana e slovena dialettale. Il nome del gruppo richiama la storica via commerciale nel centro di Capodistria, ed è stato scelto a simbolo dell'eredità linguistica e culturale del passato veneziano della città. Il concerto è iniziato con "La pesca dell'anello", un'antica ballata in cui la terza di tre sorelle perde l'anello tra le onde del mare, e un pescatore lo recupera chiedendo in cambio non denaro ma un bacio d'amore; poi hanno proposto "Io parto per l'America", il celebre canto delle partenze, che racconta il distacco dalla "bella istriana" che non si rivedrà più e il saluto alle ragazze del paese prima della partenza. Poi è stata la volta di "Moja mati kuha kafe", un brano affettuoso e popolare che racconta, con ironia, di una madre che prepara un "caffè" povero a base di cicoria o orzo tostato. Tra altri titoli come "Oj mati Manca", "Sen jo vido gore dole", "La leterina" e "Ale bele pute", il repertorio si è mosso tra toni divertenti, ironici e altri sfumati di profonda malinconia. Come se ogni brano tracciasse una linea di un disegno capace di rappresentare l'Istria con un salto indietro nel tempo, tra ricordi di vita quotidiana, amori felici e infelici, rifiuti e suppliche, feste e fatica.

La formazione attuale è composta da sei membri: Leonardo Klemenc (tastiere e voce), Stefano Hering (voce solista), Jadranko Oblak (fisarmonica e voce), Dražen Petek (chitarra e voce), Piero Pocecco (basso e voce) e Valentin Destradi (batteria), quest'ultimo anche mentore del gruppo batteria della CI "Besenghi".

"Per noi era un concerto al quale tenevamo particolarmente, perché siamo già stati su questo palco tante volte, e tornare in questa splendida piazza è sempre una sensazione davvero bellissima", ha raccontato il frontman Leonardo Klemenc al termine dell'esibizione. "Credo che siamo riusciti a trasmettere al pubblico le emozioni che avevamo nel cuore, e dalla risposta che abbiamo ricevuto si è capito quanto siano state apprezzate", ha aggiunto.

Mariangela Pizziolo